

Povert  educativa e comunit  educante: Un caso di studio del progetto "Ri-belli" in Sicilia

Vincenzo Miracula (Universit  di Catania); Ornella Occhipinti (Universit  di Catania); Simona Gozzo (Universit  di Catania)

"Questo lavoro si propone di contribuire alla riflessione metodologica sull'analisi valutativa di interventi sociali complessi (Rogers, 2008) attraverso lo studio di caso del progetto ""Ri-belli"". Finanziato in Sicilia dall'impresa sociale ""Con i Bambini"", il progetto presenta diverse dimensioni di complessit . In primo luogo,   articolato in pi  azioni che coinvolgono attivamente agenti differenti (educatori, operatori pubblici e privati) che sinergicamente avviano percorsi di cambiamento per i minori in situazione di povert  educativa e materiale. Le diverse aree di intervento presentano una multidimensionalit  che conferisce al bisogno caratteristiche altrettanto multiformi (sociali, educative, economiche, etc.).

I beneficiari che il progetto intende raggiungere sono complessi e vari, essendo minori e giovani a rischio di esclusione sociale, ghettizzati e, in alcuni casi, completamente invisibili alle istituzioni locali. Altrettanto eterogenea   la declinazione data al concetto di povert  educativa, che fa riferimento a difficolt  economiche, lavorative, abitative, sociali ed educative. Per questi motivi, diventa essenziale tenere conto della complessit  e dell'eterogeneit  dei contesti di attuazione e degli attori coinvolti attraverso approcci che consentano di ricostruire il cambiamento, anche inaspettato e impreveduto, generato dalle azioni del progetto. Il disegno valutativo del progetto ""Ri-belli"" presenta un sistema misto che combina la Realistic Evaluation (Pawson, Tilley, 1997) con la Developmental Evaluation (Patton, 2011), per capire in che modo e per chi sono stati promossi cambiamenti positivi, che saranno individuati attraverso le opinioni e i principi dei portatori di interesse locali coinvolti nell'attuazione del progetto,   essenziale considerare l'importanza degli attori e del contesto in entrambi gli approcci. La dimensione contestuale si configura come determinante per l'attivazione di meccanismi attuativi in grado di innescare traiettorie di cambiamento, quanto del contesto, quanto del beneficiario. Quella relazionale   poi un'altra dimensione di altrettanta rilevanza per il successo delle azioni progettuali. Tale constatazione motiva l'approfondimento valutativo, delle reti relazionali, all'interno e all'esterno del progetto. La comunit  educante rappresenta uno dei pilastri strutturanti sia del disegno progettuale, sia del disegno valutativo. A questo proposito, verr  utilizzata la SNA (Social Network Analysis) tecnica proposta da Wasserman nel 1994. Attraverso la SNA si   in grado di identificare gli attori chiave coinvolti nel processo di cambiamento, e da un lato, stimolare l'apprendimento da parte delle

organizzazioni partner del progetto e degli operatori su ciò che è stato fatto in modo positivo, superando al contempo la possibile frustrazione nel dover giudicare negativamente il proprio lavoro nel caso in cui le azioni attuate non abbiano raggiunto gli esiti attesi. D'altro canto, l'impresa sociale ""Con i Bambini"" può trarre informazioni utili su elementi che, valutando semplicemente la corrispondenza tra obiettivi e risultati ottenuti, non potrebbe cogliere.

Questa ricerca si distingue per la sua comprensione della complessità e della diversità dei contesti in cui le intenzioni sociali vengono attuate, fornendo così un approccio più completo ed efficace alla valutazione degli interventi. La sua metodologia innovativa, che combina elementi della Valutazione Realistica e della Valutazione Sviluppo, offre un quadro dettagliato e contestualizzato dei cambiamenti positivi generati dal progetto ""Ri-belli"". Questo approccio non solo fornisce informazioni preziose per migliorare le future iniziative, ma aiuta anche a comprendere meglio il ruolo dei diversi attori e dei contesti nella creazione di impatto sociale."